Tilaro dal Gip si difende

Lanciò un'ascia contro un collega. Il giovane ha parlato di presunti episodi di nonnismo

IL SOSTITUTO PROCURATORE MONIA DI MARCO

E' stato ammesso agli arresti domiciliari Emiliano Tilaro, il dipendente del Taf arrestato nella notte tra venerdì e sabato per tentato omicidio. E' quanto disposto nella tarda mattinata di ieri dal Gip Lirio Conti che, in linea con il sostituto procuratore Monia Di Marco, ha convalidato l'arresto ed ha poi concesso gli arresti domiciliari a Tilaro così come richiesto dall'avv. Giacomo Ventura, difensore di fiducia dell'indagato. Bel corso dell'udienza di convalida che si è celebrata ieri, Emiliano Tilaro ha raccontato la sua versione dei fatti e, nel riferire di alcuni episodi di nonnismo che - a suo dire - si sarebbero verificati all'interno dell'mpianto trattamento acque del petrolchimico, lo stesso dove lavora da circa un anno, ha detto al Gip che non era sua intenzione colpire nessuno.

Di contro ha riferito di avere lanciato l'ascia contro la vetrata come gesto dimostrativo. Il giovane Tilaro - secondo la sua versione dei fatti - negli ultimi tempi sarebbe stato oggetto di

LE ASCE SEQUESTRATE A TILARO

scherno e di sfottò da parte di qualche collega di lavoro. Una situazione per lui insopportabile che, in un momento di scoramento, lo ha indotto ad acquistare quattro ascie per far sì che gli episodi di nonnismo cessassero. Con questi propositi ed armato fino ai denti, venerdì sera ha raggiunto il suo posto di lavoro.

E' stato durante il cambio turno che il giovane ha dato sfodo alla sua ira. Dopo un continuo entra ed esci dalla sala controllo, ha lanciato l'ascia che teneva in mano. Fortunatamente l'arma è andata a conficcarsi sulla vetrata, mandandola in frantumi, mentre un suo collega di lavoro che si trovava seduto nella stessa traiettoria, è riuscito a schivarla ed a salvare la pelle. A fare rientare in sè il giovane Tilaro sono stati i suoi stessi compagni di lavoro che lo hanno immobilizzato. Il resto lo hanno fatto i carabinieri della locale compagnia giunti sul posto su segnalazione giunta al centralino del "112".

Quando i militari dell'Arma hanno sottoposto a perquisizione il giovane, lo hanno trovato in possesso di altre tre ascie che nascondeva sotto il giubbotto. Finito in manette qualche ora più tardi con l'accusa di tentato omicidio, ieri ha potuto lasciare il carcere di Caltagirone per una misura detentiva meno afflittiva. Il Gip, infatti, gli ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari.

D.V.

in breve

ASI

Convegno sui siti industriali

Un convegno sul tema "Bonifica dei siti industriali" si svolgerà sabato 29 novembre alle ore 9 presso la Sala Congressi dell'Asi. Ad organizzare l'iniziativa è l'Associazione Giovani per la Sicilia in collaborazione con l'Aiat Sicilia, l'Associazione regionale degli Ingegneri per l'ambiente e il territorio. Introdurrà i lavori il Coordinatore del gruppo di lavoro "Rifiuti e bonifiche" dell'Aiat regionale, Giuseppe Mancini. Relazioneranno i rappresentanti dell'Aiat Sicilia, Angela Taibi e Maria Bruno. Interverranno il presidente dell'associazione giovani per la Sicilia, Giovanni Scicolone, il presidente dell'Asi Giuseppe Pisano, il presidente della Provincia Giuseppe Federico, il presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri, Aldo Altamore, il direttore generale dell'Arpa Sicilia, Sergio Marino, l'assessore comunale all'ambiente, Giuseppe Fava, l'assessore provinciale al territorio e ambiente, Francesco Giudice. Concluderà i lavori l'assessore regionale all'Ambiente, on. Giuseppe Sorbello.

CHIESA SAN FRANCESCO

Riapertura al culto dopo i lavori

Dopo due anni di restauro riapre al culto la chiesa San Francesco d'Assisi. La cerimonia di riapertura della chiesa è stata fissata per venerdì alle 17, con lo sparo di 12 mortai, per dare anche il via ai festeggiamenti dell'Immacolata Concezione. La novena, quindi, si terrà regolarmente in chiesa. A comunicare la riapertura della chiesa è il parroco don Vincenzo Iannì. La novena dell'Immacolata verrà celebrata dal frate cappuccino padre Marcellino Magarone.

ISTITUTO STURZO

Domani raccolta di sangue dell'Adas

Raccolta di sangue domani nei locali dell'istituto tecnico commerciale "Luigi Sturzo". L'iniziativa è organizzata dall'Adas presieduta dal dott. Felice Damaggio in collaborazione coni soci del club. La raccolta inizierà alle 8,30. Le sacche di sangue verranno destinate al Centro trasfusionale dell'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele.

SANATORIA IACP

Scadenza fissata per il 31 dicembre

Scadenza del 31 dicembre per la presentazione della richiesta di sanatoria per coloro che, secondo la legge regionale di sanatoria approvata dall'Ars il 31 dicembre 2001, non hanno ancora regolarizzato la posizione con l'Iacp. Lo rende noto il direttore dell'istituto per le case popolari, arch. Calogero Punturo. Ancora, nonostante le sollecitazioni dell'Iacp, in molti non hanno regolarizzato la posizione. Già sono trascorsi quasi sei anni dalla data ultima per la regolamentare la documentazione. Adesso l'ultimatum. Infatti lo scorso 20 novembre è stata emessa un'ordinanza dirigenziale.

CONFCOMMERCIO

Si prepara la convention «Uragano 2009»

Si svolgerà alle ore 14,30 di oggi, presso la sede della Confcommercio di via Cicerone, 104, un incontro con i titolari di tutte le Associazioni Sportive (Palestre, Scuole di Danza e Scuole di Ballo) della città per la partecipazione alla più grande Convention della Sicilia denominata "Uragano 2009" che si terrà dal 24 al 26 aprile a Terrasini. La manifestazione prevede l'allestimento di 9 palchi, la partecipazione di 80 artisti e 91 lezioni di balli di vario genere. All'evento saranno presenti alcuni tra i migliori maestri del panorama internazionale. Ad organizzare l'incontro di oggi è la maestra Alessandra Russello.

RECAPITI DELLA REDAZIONE

La redazione ha sede in via Picceri,1. Telefono 0933-921826. Fax 0933-922160, e-mail: gela@lasicilia.it.

GIOVANE «MIRACOLATO»

Con lo scooter finisce sotto un trattore

Si può ritenere "miracolato" un ragazzino di 15 anni che ieri mattina, mentre si recava a scuola, è andato a finire sotto un trattore e poi in ospedale. Il sinistro tra lo scooter sul quale viaggiava il quindicenne (R.L.F. le sue iniziali) ed il trattore Renault Magnum, alla cui guida c'era G.V. di 43 anni, si è registrato poco prima delle 8,30 in via Venezia.

I due veicoli viaggiavano nella stessa carreggiata ed entrambi dovevano svoltare a destra per imboccare la via Spallanzani. Il giovane non si sarebbe accorto che l'uomo stava facendo il suo stesso percorso. A quel punto inevitabile è stato l'impatto tra il mezzo pesante e il ciclomotore. Solo la prontezza del quarantatreenne ha evitato che quel banale incidente si tramutasse in tragedia.

L'uomo, infatti, subito dopo lo scontro, ha fermato il suo mezzo evitando quindi di travolgere lo studente di 15 anni. Quest'ultimo, infatti, nonostante sia andato a finire sotto il mezzo pesante ha riportato solo una piccola lesione all'alluce. I genitori del giovane, che subito sono accorsi sul luogo del sinistro, non hanno creduto ai loro occhi. Il loro figlio stava bene ed aveva qualche dolore causato dal violento impatto. Sul posto del sinistro sono giunti i sanitari del "118" che hanno trasferito il giovane al pronto soccorso del "Vittorio Emanuele". I medici hanno stabilito una prognosi di 30 giorni. Ad effettuare i rilievi e ricostruire l'esatta dinamica del sinistro sono intervenuti gli agenti della polizia municipale.

L.M.

IL DIPENDENTE AP ARRESTATO INSIEME A UN COLLEGA

Iudice presenta ricorso al Riesame e chiede la remissione in libertà

Chiede la revoca della detenzione carceraria Crocifisso Iudice, uno dei due periti chimici dipendente del settore Territorio ed Ambiente della Provincia Di Caltanissetta, finito nella rete dei carabinieri per concussione e falso nell'ambito dell'operazione denominata "Dolcetto con scherzetto" messa a segno il giorno di tutti i Santi. L'istanza, Iudice l'ha avanzata al Tribunale del Riesame di Caltanissetta al quale ha presentato ricorso avverso il provvedimento restrittivo spiccato dal Gip del Tribunale di Gela al termine dell'udienza di convalida. Il ricorso di Iudice, teso ad ottenere la scarcerazione, sarà discusso giovedì prossimo dall'avv. Giovanna Cassarà, difensore di fiducia dell'indagato.

Con l'inchiesta "Dolcetto con scherzetto", oltre a Iudice, fu incriminato Giovanni Sapienza, suo collega di lavoro. A metterli nei guai fu la "soffiata" di un imprenditore, titolare di un impianto di riciclaggio di rifiuti, al quale avrebbero chiesto denaro per chiudere un occhio sulle anomalie riscontrate nel suo impianto. Anomalie che sarebbero costate all'imprenditore una denuncia all'Autorità giudiziaria e che sulla carta non sarebbero apparse se l'imprenditore avesse mollato loro denaro.

Un "ricatto" che l'imprenditore non avrebbe voluto accettare, scegliendo invece la via della denuncia. Ma avrebbe fatto finta di accettare le condizioni: così quando il giorno di Tutti i Santi si presentò al settore Territorio ed Ambiente della Provincia per consegnare la "mazzetta" di 500 euro (le banconote furono preventivamente fotocopiate) negli uffici della Provincia si presentarono pure i carabinieri che ammanettarono i due.

D.V.

Da sinistra Crocifisso Iudice e Giovanni Sapienza

PROTEZIONE CIVILE

Lotteria e stelle di Natale per aiutare i Falchi d'Italia

La protezione civile "Falchi d'Italia" è già al lavoro per la "Lotteria di Capodanno" e la vendita delle "Stelle di Natale". Con la vendita dei biglietti e delle stelle natalizie i cittadini contribuiranno con l'associazione di protezione civile per acquistare dei mezzi che i volontari utilizzeranno nel territorio. L'iniziative solidale prenderà il via nei prossimi giorni. Negli esercizi commerciali i volontari dei "Falchi d'Italia", guidati da Cristian Paradiso, renderanno pubblica l'iniziativa. I mezzi che verranno acquistati faranno parte del parco vetture dell'associazione alla quale sono stati assegnati i nuovi locali dello stabile di via Ascoli, dove è presente anche il settore solidarietà sociale. "I nuovi mezzi – ha detto Paradiso – verranno utilizzati dai volontari per portare avanti le iniziative dell'associazione".

PARERE NEGATIVO DELLA PROVINCIA a due progetti sulla costa

«No» a due parchi eolici

La giunta provinciale nella seduta di ieri ha espresso parere negativo sui due progetti relativi alla realizzazione di due parchi eolici nell' area tra Butera e Gela.

I due progetti sono quello della Mediterranea Wind e del gruppo Enel - Moncada. La posizione dell'amministrazione provinciale l'aveva annunciata già alcune settimane addietro l'assessore all'Ambiente ing. Franco Giudice.

"Noi non siamo contro le energie alternative - ha dichiarato l'assessore - siamo contrari all'eolico selvaggio, nei luoghi non appropriati come lo sono la costa di Gela, città già compromessa dal petrolchimico e quella di Butera su cui si è molto investito negli ultimi anni per lo sviluppo turistico. I due progetti che insistono su Gela e Falconara occupano 50 km quadrati di mare. L'impatto sarà quindi moto forte e verrebbe ad essere danneggiato il patrimonio paesaggistico di quelle zone. I due parchi eolici sembrano calati dall'alto e non tengono della specificità dei luoghi".

L'ASSESSORE FRANCO GIUDICE

Queste ed altre motivazioni tecniche hanno indotto la giunta provinciale ad esprimere parere negativo, così come ha già fatto l'amministrazione comunale di Gela.

"Non diciamo no all'eolico per partito preso, lo diciamo in quelle zone specifiche spiegandone i motivi - ha aggiunto l'assessore provinciale Franco Giudice - l'amministrazione provinciale crede nell'energia rinnovabile ed ha, ad esempio, un maxi progetto per realizzare impianti fotovoltaici su 57 mila metri quadri di tetti degli edifici scolastici provinciali".

M.C.G.

«Il delitto di Damaggio del '91 fu voluto da Cosa Nostra»

Hanno deposto alcuni ufficiali di Pg al processo contro Marco Licata che si celebra davanti alla Corte d'Assise per l'omicidio dello stiddaro Francesco Damaggio sul quale i magistrati della Dda di Caltanissetta ritennero di avere sollevato il velo nell'ottobre dello scorso anno con l'operazione "Arkus". A dare l'input all'inchiesta furono alcuni collaboratori di giustizia, primi fra tutti Emanuele Terlati ed Angelo Celona i cui racconti sono entrati a pieno tirolo nell'inchiesta sull'omicidio Damaggio rimasto irrisolto per diversi anni. Ed in primo luogo perchè Terlati si autoaccusò di avere fatto parte del commando di morte che agì contro Dammagio, Celona, invece, per avere assistito al rimprovero rivolto da Argenti a Cassarà per avere portato a termine la missione di morte contro lo stiddaro nonostante la vittima, al momento del delitto, si trovasse in compagnia della moglie e del figlioletto di pochi mesi.

Deponendo in aula, i testi hanno confermato che il delitto maturò nel contesto della guerra di mafia che imperversò in quegli anni in città e che si trattò di una vendetta orchestrata dai "soldati" di Cosa Nostra alla strage di Gela compiuta due mesi e mezzo prima dai "picciotti" della Stidda. I testi hanno illustrato in aula anche l'attività di riscontro effettuata durante la fase investigativa dell'inchiesta "Arkus" ai racconti dei collaboratori di giustizia. Il processo contro Licata (l'uomo è difeso dall'avv. Sergio Iacona) riprenderà nella seconda decade di dicembre. L'omicidio di Francesco Damaggio fu compiuto la sera del 16 febbraio del 1991. Alle 21,30 di quella tragica sera, la vittima viaggiava a bordo di una Volkswagen Golf in compagnia della moglie, Giovanna Biundo, e del figlioletto ancora neonato. I sicari esplosero all'indirizzo di Damaggio diversi colpi con una pistola calibro 45 che non gli lasciarono scampo. Nell'agguato rimase ferita anche la moglie dell'ambulante. Rimase illeso, invece, il neonato.

Trasferta per interrogare i pentiti

Il Tribunale a Firenze. Citati in tre processi per estorsione e per l'inchiesta «Bilico»

Trasferta fiorentina del Tribunale per l'esame di una dozzina di collaboratori di giustizia nell'ambito di cinque procedimenti, tre dei quali riuniti in un unico fascicolo dibattimentale, che si stanno celebrando davanti al collegio giudicante presieduto dal dott. Lirio Conti. Da oggi e fino a sabato, nel capoluogo toscano saranno sentiti vecchie e nuove leve del pentitismo. I collaboratori di giustizia, gli stessi che con le loro dichiarazioni hanno contribuito a sollevare il velo su decine di episodi estorsivi consumati ai danni di alcuni operatori economici e su affari da capogiro che sarebbero stati portati avanti dalle consorterie criminali di Stidda e Cosa Nostra con il beneplacito di insospettabili che avrebbero fatto loro da "testa di legno" - deporranno nell'aula bunker di Firenze.

Il Tribunale li ha citati per i procedimenti contro il racket delle estorsioni denominati "Fenice", "Mizar" e "Cayenne". I tre procedimenti, scaturiti dalle omonime inchieste giudiziarie condotte dai magistrati della Dda, la settimana scorsa sono stati riuniti in un solo fascicolo dibattimentale così come richiesto dai difensori degli imputati i quali - nel sollecitare la riunione - hanno rilevato che si tratta di procedimenti che, nella maggior parte dei casi, vedono imputate le stesse persone. I collaboranti deporranno, inoltre, nell'ambito del processo denominato "Terra Nuova" che si celebra contro 14 persone rimaste implicate nell'omonima operazione condotta dalla Dia nel maggio del 2005 e con la quale si ritenne di avere colpito le cosche criminali nei suoi interessi economici. L'inchiesta - come si ricorderà - portò al sequestro di beni immobili, attività commerciali ed imprenditoriali per un valore complessivo di 20 milioni di euro. E sempre nell'aula bunker di Firenze riprenderà il processo "Bilico" contro quattro persone, tra titolari e soci di ditte di autotrasporti, accusate di associazione mafiosa e concorrenza illecita mediante violenza o minaccia.

D.V.

Il dott. Lirio Conti presidente del collegio penale del Tribunale